



## Festival della Mente 2014. Cataluccio: «Gli immaturi? I malati del nostro tempo»



Tra letteratura e società, un racconto dei ragazzi che non vogliono crescere. Da Peter Pan a Harry Potter. Ma niente bamboccioni: «Definizione stupida, peggio tanti cinquantenni»

### L' epidemia di immaturità: da Peter Pan a Harry Potter

Oggi la gioventù non è più una condizione biologica, ma una definizione culturale. Si è giovani non in quanto si ha una certa età, ma perché si partecipa di certi stili di vita e di consumo. Il Ventesimo secolo si è aperto con Peter Pan: uno svolazzante e crudele fanciullo che scappa via per non diventare grande. Se il mondo degli adulti è orribile, perchè prendervi parte? Meglio rimanere sulla soglia e rimanere immaturi (come farà alla fine degli anni ' 50 il protagonista del *Tamburo di latta* di Gunter Grass). Il secolo dell' immaturità si è concluso con la saga del maghetto

**Laspezia.mentelocale.it**  
**27 agosto 2014**

**Pagina 2 di 4**

Harry Potter. La moderna immaturità è anche il prodotto della crisi del padre. Quando crolla il padre emergono dall' inconscio collettivo identità maschili più primitive. L' aggravarsi della crisi economica e la diminuzione di posti di lavoro potrebbero far saltare le fragili palafitte della convivenza sociale, rendendo patologici i conflitti intergenerazionali.

**Francesco M. Cataluccio**

Ha studiato Filosofia e Storia delle idee a Firenze e Varsavia. Ha cominciato a lavorare in editoria nel 1989 e dal 2010 è responsabile dei programmi culturali dei Frigoriferi Milanesi. Collabora con il supplemento domenicale de *Il Sole 24 Ore*, *Doppiozero* e *il Post.it*. E' autore di: *Immaturità. La malattia del nostro tempo* (Einaudi, 2004; nuova edizione riveduta e ampliata, 2014); *Vado a vedere se di là è meglio* (Sellerio, 2010); *Che fine faranno i libri?* (Nottetempo, 2010); *Chernobyl* (Sellerio, 2011); *L' ambaradan delle quisquiglie* (Sellerio, 2012); *La memoria degli Uffizi* (Sellerio, 2013).

Sarzana (La Spezia) - Mercoledì 27 agosto 2014

«**Gli immaturi cercano negli altri le ragioni della propria infelicità.** Invece il privilegio dell'età matura, per dirla con Umberto Saba, è scoprire in noi stessi l'origine dei mali». Se nell'epoca della chirurgia estetica e dei cinquantenni eterni ragazzini l'immaturità è diventata uno dei temi cardine del dibattito pubblico, **Francesco M. Cataluccio** si occupa di questa «malattia del nostro tempo» da tempi non sospetti: già nel 2004, quando la definizione di bamboccioni era di là da venire, il filosofo e responsabile culturale dei Frigoriferi Milanesi se n'era occupato in un libro edito da Einaudi (*Immaturità. La malattia del nostro tempo*).

Ora, dopo che la crisi si è bruciata una generazione e troppi trentenni sono ancora costretti a vivere sulle spalle di mamma e papà, Cataluccio ha scelto di rivedere il suo libro attualizzandolo e accrescendolo di una trentina di pagine, ampliando il testo nell'indagine di tematiche più aggiornate.

E venerdì 29 Agosto 2014, alle ore 19.00, sarà ospite del [Festival della](#)

[Mente](#) con [L' epidemia di immaturità: da Peter Pan a Harry Potter](#) (Canale Lunense, euro 3.50), conferenza nella quale il filosofo ripercorre il fenomeno attraverso un confronto tra società e letteratura. Perché se il Novecento è aperto dal *Peter Pan* di Barry (1904) e chiuso dalla creatura di J.K. Rowling, dalla *Lolita* di Nabokov al *Tamburo di Latta* di Grass il secolo breve è davvero costellato di adulti che vorrebbero rimanere - per i motivi più vari - bambini.

«Una volta l'immaturità corrispondeva a una fase ben definita, oggi tutto è più fluido - spiega Cataluccio - **Da condizione biologica, la maturità è diventata una definizione**

**Laspezia.mentelocale.it**  
**27 agosto 2014**

**Pagina 3 di 4**

culturale. E Peter Pan è il simbolo di tutto questo: vuole fermare il tempo per preservare più a lungo un'età che viene considerata l'età ideale, opposta a una vecchiaia brutta e per nulla attraente. E pensare che nell'antichità era proprio questa la condizione legata alla saggezza».

**Oggi invece l'epoca è quella dei bamboccioni, o supposti tali.**

«Definire i giovani bamboccioni è una cosa stupida. Calza molto di più su tanti cinquantenni che fanno i ragazzini. Ma se il conflitto tra generazioni è una cosa molto costruita, è vero che la figura del padre è entrata in crisi da tempo. Ed è una delle cause della malattia dell'immatùrità».

**Quando entra in crisi la figura del padre?**

«Il tema investe la cultura occidentale almeno dalla *Lettera al padre* di Kafka (1919), che evidenzia come la figura del padre autoritario e autorevole non stia più in piedi. È la società di massa, prima embrionale e poi compiuta, che fa perdere a questa figura l'autorevolezza, facendogli rimanere solo l'autorità».

**Che ruolo giocano l'emancipazione femminile e lo slittamento dei ruoli nella coppia?**

«C'entrano, indubbiamente, ma il problema è più ampio: la società di massa abbatte le tradizioni e quindi anche i riti che permettono il passaggio all'età adulta. La crisi e la disoccupazione enfatizzano il problema: una volta, ad esempio, la fine degli studi e l'ingresso nel mondo del lavoro erano tappe dell'ingresso nella vita adulta; ora il prolungamento indefinito della vita universitaria e la difficoltà di trovare lavori stabili costringono i ragazzi a rimanere legati alla famiglia, a non affrancarsi».

**Eppure l'immatùrità non è un problema di oggi: un po' tutta la letteratura del Novecento è contrassegnata da questo Leitmotiv.**

«Certo, con sfumature diverse. Prendiamo ad esempio *Il tamburo di latta*: siamo a Danzica, nella Germania nazista, e un po' come in Peter Pan, vi troviamo un ragazzo che non vuole entrare nel mondo degli adulti. Ma per motivi politici, perché non si riconosce nelle loro scelte».

**Oggi invece i riti di passaggio sono quelli di Harry Potter.**

«È per questo che ho aggiunto proprio il personaggio di J.K. Rowling nella nuova edizione del mio libro, perché chiude idealmente un secolo inaugurato - sempre nella cultura britannica da sempre attenta all'infanzia - dal Peter Pan di Barry. Harry Potter è

**Laspezia.mentelocale.it**  
**27 agosto 2014**

**Pagina 4 di 4**

interessante perché fa un percorso di maturazione, va a scuola, fa esperienze, cresce e impara la vita imparando soprattutto a guardare dentro se stesso. È questo il momento chiave della saga, quando - un po' come diceva Saba - scopre che il male che sempre combattuto è in realtà dentro di sé. Una grande intuizione».

*Matteo Paoletti*